

A Sua Eccellenza
Il Presidente della Repubblica dell'Azerbaijan
Signor Ilham Aliyev¹

Eccellenza, Signor Presidente!

Noi, partecipanti all'incontro dei leader religiosi di Shusha, tenutosi nell'ambito del VI Forum mondiale di Baku sul dialogo interculturale, abbiamo l'onore di trasmettere i nostri sinceri auguri e le nostre benedizioni a Sua Eccellenza dall'antica città azera di Shusha.

Sua Eccellenza! Indubbiamente, il rafforzamento dell'indipendenza nazionale dell'Azerbaijan e la crescita del suo potere economico, così come il suo riconoscimento come centro di dialogo interculturale e di civiltà e piattaforma mondiale per la cooperazione interreligiosa, sono il logico risultato della politica governativa di successo condotta da Sua Eccellenza. Grazie al vostro saggio pensiero politico, dopo il ripristino dell'integrità territoriale dell'Azerbaijan e del diritto sovrano sulle terre dei vostri antenati, voi restaurate e ricostruite con particolare cura, nelle terre liberate, moschee e templi, monumenti del patrimonio culturale e spirituale di varie religioni. Questo vi ha riservato le benedizioni dell'Onnipotente e ha accresciuto il rispetto per voi nei cuori delle persone. Siamo orgogliosi di visitare le città di Shusha e Agdam, dove abbiamo assistito alla rapida restaurazione del Karabakh liberato e all'eliminazione delle amare conseguenze dell'occupazione attraverso opere di edificazione su larga scala, ricostruzione di città e villaggi e introduzione di progetti delle più moderne infrastrutture. In particolare, ci ha lasciato un'impressione speciale la Moschea Agdam: questo tempio iconico, che ha testimoniato il dolore della guerra del Karabakh, il genocidio di Khojaly, le lacrime materne, il luogo in cui i martiri della Patria furono salutati nel loro ultimo viaggio, il sacro luogo che fu oltraggiato durante l'occupazione armena. Quando avete riaperto la Moschea di Agdam dopo il raffinato restauro effettuato sotto il patrocinio di Sua Eccellenza e della stimata Prima Vicepresidente dell'Azerbaijan, signora Mehriban Aliyeva, questa è diventata un simbolo del trionfo della legge, della giustizia, del risveglio spirituale e della fiducia nel futuro. Auguriamo le benedizioni dell'Onnipotente a Sua Eccellenza e alla sua stimata famiglia, che danno nuova vita alle Case del Creatore Onnipotente!

Sua Eccellenza! Come capo dello Stato dell'Azerbaijan, conosciuto per il suo profondo rispetto per i valori religiosi e spirituali, per il primato della comprensione interreligiosa e per un'atmosfera di fraternità, le vostre idee e iniziative globali danno un importante contributo al dialogo interreligioso e alla cooperazione mondiale. Il processo di Dialogo Interculturale di Baku, avviato da Sua Eccellenza, e le vostre attività volte a promuovere la solidarietà umana nel mondo, confermano ovviamente l'immagine tollerante dell'Azerbaijan, il suo impegno verso alti valori morali, migliorano la reputazione e rafforzano la posizione del vostro Paese a livello internazionale. Il vostro significativo

¹ Traduzione in lingua italiana a cura della COREIS (Comunità Religiosa Islamica) Italiana

discorso alla cerimonia di apertura del Forum costituisce una linea guida esemplare per le nostre attività future.

Sua Eccellenza! È straordinario che in Azerbaijan il multiculturalismo venga implementato come una politica statale che unisce tutti i suoi cittadini attorno alle idee di unità nazionale e spirituale, a prescindere da lingua, religione e nazionalità. L'esperienza di convivenza dell'Azerbaijan in un ambiente di armonia interreligiosa e intersettoriale è valutata nel mondo come un modello da seguire. Sosteniamo pienamente la ferma posizione di Sua Eccellenza a sostegno della fraternità umana e la sua forte presa di posizione contro l'intolleranza razziale e religiosa e la xenofobia. Grazie alla sua volontà politica, l'Azerbaijan è diventato una sede tradizionale per numerosi eventi periodici di importanza internazionale e prestigiosi incontri al vertice sul dialogo e la cooperazione tra religioni, culture e civiltà. Il sostegno di Sua Eccellenza alla cooperazione tra civiltà a livello governativo ci ispira a continuare le nostre attività. Vorremmo esprimere il nostro desiderio che gli incontri di Shusha dei leader religiosi mondiali continuino ad esistere come piattaforma per la cooperazione interreligiosa e che Shusha, la capitale culturale dell'Azerbaijan, diventi un luogo tradizionale di incontro per i leader religiosi. Cogliendo questa occasione, ci rivolgiamo a voi e ci congratuliamo sinceramente tramite la sua persona con la Repubblica dell'Azerbaijan per ospitare l'evento COP29, di importanza mondiale sul cambiamento climatico, ed esprimiamo il nostro sostegno e i migliori auguri di successo in questo lavoro. Siamo fiduciosi che l'Azerbaijan, un paese che ha guidato con successo e coerenza il Movimento dei Paesi Non Allineati, organizzerà la COP29 al massimo livello.

Sua Eccellenza! Ci auguriamo che il nostro incontro all'interno del Forum, qui nell'antica terra dell'Azerbaijan - crocevia storico delle civiltà, così come la Dichiarazione di Shusha che abbiamo adottato, contribuiranno a rafforzare l'atmosfera di fiducia e comprensione reciproca a livello internazionale, sforzi per garantire la pace e sicurezza. Noi, partecipanti all'incontro dei leader religiosi di Shusha all'interno del Forum, abbiamo l'onore di esprimere la nostra profonda gratitudine a Sua Eccellenza per il vostro prezioso contributo pratico al processo di cooperazione interreligiosa e interculturale globale, per il patrocinio fornito al Forum, per le vostre importanti attività di significato universale, gradite al nostro Unico Creatore. Siamo fiduciosi che sotto la sua saggia guida il popolo e lo Stato dell'Azerbaijan otterranno successi ancora più grandi a livello internazionale.

Possa il Grande Creatore benedire Sua Eccellenza. Amen!

Con profondo rispetto e rispetto

ASTANA

Dichiarazione di Shusha dei Leader religiosi²

Nei giorni dall'1 al 3 maggio 2024, nell'ambito del VI Forum mondiale del Dialogo Interculturale organizzato sotto il patrocinio del Presidente della Repubblica dell'Azerbaijan Ilham Aliyev, si sono tenuti un incontro plenario a Baku ("Baku Meeting") sul tema "Rafforzare la fiducia attraverso il dialogo interreligioso" e il Vertice dei leader religiosi di Shusha, con rappresentanti da diverse nazioni.

I partecipanti dei due vertici di Baku e di Shusha, alti rappresentanti delle religioni mondiali e tradizionali insieme a figure pubbliche, studiosi e rappresentanti di organizzazioni internazionali e religiose:

- hanno sottolineato il ruolo importante della Repubblica dell'Azerbaijan nello sviluppo di una cooperazione tra le civiltà in un'ottica interreligiosa, nella protezione dei valori nazionali, culturali e spirituali, e di una promozione delle tradizioni di tolleranza e multiculturalismo a livello internazionale,
- Esprimendo il più alto apprezzamento per la partecipazione e il significativo discorso del Presidente della Repubblica dell'Azerbaijan, Ilham Aliyev, durante la cerimonia di apertura del VI Forum Mondiale per il Dialogo Interculturale,
- Esprimendo il più alto apprezzamento per la speciale attenzione e supporto prestati dal Governo dell'Azerbaijan al vertice dei leader religiosi nell'ambito del VI Forum Mondiale per il Dialogo Interculturale,
- Sottolineando l'importanza di tenere eventi dedicati ai temi del dialogo interreligioso e di favorire la creazione di un ambiente di reciproca fiducia in piattaforme come il "Processo di Baku", implementate su iniziativa del Presidente della Repubblica dell'Azerbaijan Ilham Aliyev, o il I e II vertice di Baku dei leader religiosi, o altri importanti forum tenuti in tutto il mondo, come il Congresso dei Leader delle Religioni Tradizionali del Mondo di Astana, il Forum per il Dialogo del Bahrain il Forum Interreligioso del G20, le Conferenze sui Cambiamenti Climatici nel quadro delle Nazioni Unite, il Forum Saudita sui Media,
- Sottolineando il contributo verso una cooperazione, pace, sicurezza e solidarietà umana interreligiosa e all'insegna dello scambio tra le civiltà del Documento sulla Fratellanza Umana e la Pace Mondiale, firmato il 4 febbraio 2019 a Abu Dhabi da Sua Santità Papa Francesco e Sua Eminenza il Grande Imam di Al-Azhar, Sheikh Ahmed Al-Tayeb,

² Traduzione in lingua italiana a cura della COREIS (Comunità Religiosa Islamica) Italiana

- esprimendo profonda preoccupazione riguardo al dilagare nel mondo di terrorismo, xenofobia, intolleranza religiosa e etnica e violenze,
- esprimendo la necessità di incrementare gli sforzi congiunti della comunità internazionale nel superare gli ostacoli che si oppongono a una possibilità di progresso, stabilità e sicurezza sostenibili, come le propagande aggressive, le azioni volte a minare la fiducia reciproca tra seguaci di diverse religioni, campagne di odio e di incitamento ai conflitti interreligiosi,
- condannando le sistematiche e massive violazioni dei diritti umani e delle leggi umanitarie internazionali e sottolineando l'importanza di un'azione congiunta fra stato, religione, scienza e società, specialmente nel campo della protezione dei diritti delle donne e dei bambini,
- sottolineando il bisogno di una unanime posizione comune contro i tentativi di gruppi terroristici ed estremisti di usare i valori religiosi sacri per i loro insidiosi propositi,
- riaffermando il bisogno di proteggere la diversità culturale e religiosa dei popoli del mondo come il più grande patrimonio della civiltà umana,
- esprimendo profonda preoccupazione riguardo alle gravose conseguenze dei conflitti armati, degli attacchi terroristici, degli atti di violenza sui terreni religiosi e nazionali, che comportano, oltre alle perdite di vite umane, saccheggi e distruzione del patrimonio culturale e religioso - compresa la distruzione mirata di monumenti del patrimonio culturale e spirituale dell'Azerbaijan, terreni bruciati e minati, ecocidi e urbicidi durante il periodo di occupazione dei territori dell'Azerbaijan da parte dell'Armenia,
- salutando con benvenuto il lavoro di ristabilimento portato avanti nei territori liberati dall'occupazione dopo il pieno ristabilimento dell'integrità territoriale e sovranità dell'Azerbaijan, in aggiunta alla ricostruzione e alla nuova costruzione di monumenti culturali e religiosi in particolare,
- supportando i processi politici al servizio della pace, della riconciliazione, del rafforzamento della reciproca fiducia e coesistenza nella regione del Caucaso meridionale,
- evidenziando come le affermazioni di alcuni stati e organizzazioni internazionali e religiose non siano foriere di stabilità in questa regione, in special modo le pericolose tendenze di separatismi aggressivi e i revanscismi diffusi dalla Chiesa Armena,
- esprimendo l'intenzione di tenere regolarmente, su base continuativa, gli eventi interreligiosi, compresi gli incontri tra leader religiosi nella capitale culturale

dell'Azerbaijan, Shusha, con la partecipazione di rappresentanti delle fedi Cristiana, Islamica, Ebraica, Buddista, Indu e di altre fedi religiose in rappresentanza delle diverse regioni del mondo, che si esprimano con una posizione unita riguardo ai problemi che minacciano il mondo moderno,

- esprimendo gli auguri per il successo del summit COP29 sul Cambiamento Climatico, e per la nazione ospitante della Repubblica dell'Azerbaijan, compresi il "Faith Pavilion" e il "Vertice dei Leader Religiosi" nell'ambito di questa importante piattaforma, che avrà luogo a Baku a Novembre 2024,

si appellano agli Stati e alle Pubbliche organizzazione e leader religiosi a livello internazionale, regionale e religioso per:

- supportare gli sforzi emergenti verso un'immediata fine delle guerre e dei conflitti armati in corso in varie regioni del mondo al momento presente, prevenendo lo spargimento di sangue di innocenti e civili;
- supportare la cooperazione tra i leader delle religioni mondiali e tradizionali e le istituzioni ufficiali e pubbliche e organizzazioni internazionali, allo scopo di promuovere un'intesa interreligiosa e tra le civiltà e di creare un ambiente di coesistenza pacifica promuovendo le idee di dialogo e di umanità universale;
- fare passi concreti per prevenire l'abuso del nome della religione come pretesto per azioni di terrorismo e crimini contro l'umanità, discriminazione, razzismo, ideologie pericolose e propaganda di incitamento alla violenza su basi razziali, religiose o etniche;
- condannare gli atti di vandalismo contro simboli religiosi, santuari e (oggetti di culto), e contrastare i tentativi di giustificare tali azioni dietro la maschera della democrazia e del diritto di espressione;
- promuovere l'educazione dei giovani sulla cittadinanza comune e sul ruolo dei media in questi processi, in vista di una loro partecipazione più attiva nel contrasto alla xenofobia e alla discriminazione,
- sostenere la protezione e la cura rispettosa della diversità religiosa, culturale e etnica;
- esprimere profonda preoccupazione riguardo alla crisi umanitaria a livello di una catastrofe globale, come risultato dei flussi di massa di rifugiati, sfollati e migranti provocati da conflitti, persecuzioni e violenze armate, facendo sforzi concreti per

ristabilire i diritti violati, oltre che per eliminare i fattori che portano tali situazioni a manifestarsi;

- allargare la cooperazione per prevenire pericolose ideologie e discorsi d'odio incitanti alla violenza razziale, religiosa e etnica tramite i media e le tecnologie informatiche;
- usare in modo più concreto il potenziale delle religioni nell'ottica di ristabilire la pace, il dialogo globale e la solidarietà umana, come anche nella risoluzione dei problemi relativi al cambiamento climatico;
- richiedere supporto per un'attività congiunta degli stati, delle religioni, della scienza e di figure pubbliche nel campo della protezione dei diritti umani, con particolare attenzione ai diritti delle donne e dei bambini, in accordo con la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

Città di Shusha, 2 maggio 2024